CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

CORRIERE DEL VENETO ED. VENEZIA E MESTRE: "MORTI SUL LAVORO, 125 IN SEI ANNI. OLTRE 80 MILA INFORTUNI, MA IN CALO"

Corriere del Veneto ed. Venezia e Mestre del 11/10/2026

Morti sul lavoro, 125 in sei anni Oltre 80 mila infortuni, ma in calo

I sindacati: più controlli e prevenzione. Obiettivo zero vittime

Matteo Valente

Sicurezza

VENEZIA Sono stati 125 i morti sul lavoro in sei anni. E oltre 80 mila gli infortuni denunciati nel Veneziano. È un quadro allarmante quello che emerge dai dati dell'Inail rielaborati dall'Osservatorio Vega Engineering e analizzati dall'Ufficio Studi della Cisl in occasione della Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro. Ed è soprattutto l'elevato numero di decessi dal 2020 al 2026 a preoccupare: la provincia di Venezia infatti è la seconda per numero di infortuni mortali in Veneto, dietro soltanto a Verona dove ne sono stati registrati 160.

«Dietro ogni numero c'è una persona, una famiglia, una comunità che non sarà più la stessa — scandisce Michele Zanocco, segretario generale della Cisl di Venezia». E anche i dati sugli incidenti sul lavoro non posso lasciare tranquilli. In cima alla lista dei settori più colpiti spicca la manifattura, seguita da edilizia, commercio, trasporti e magazzinaggio, fino al comparto sanitario. In sei anni sono più di 80mila le persone infortunate, in un trend che è passato dai 10 mila casi del 2020 al picco di 15.229 nel 2022, per poi stabilizzarsi sulle 11.700 nel 2023, 12.011 nel 2024 e 12.229 nel 2025. «Nei primi mesi del 2026 l'indice di rischio è calato, e questo è un segnale da cogliere. Non è, però, un traguardo: 11 morti in sette mesi e oltre dodicimila infortuni denunciati ogni anno in provincia ci dicono che non possiamo abbassare la guardia», continua Zanocco. Numeri che posizionano Venezia tra le province più a rischio d'Italia e lanciano un allarme importante richiamando imprese e istituzioni alla massima attenzione. L'unica nota positiva, per quanto riguarda Venezia, riguarda l'indice di incidenza calcolato sul numero di occupati in base alla popolazione, dove si registra un passaggio di fascia: se a dicembre 2025 la provincia era inserita in piena «zona rossa» con un tasso di 43,4 morti per milione di lavoratori, a luglio 2026 l'indice è sceso a 15,9 per milione, posizionando il territorio in «zona gialla». «Chiediamo tre cose. Controlli più forti e un migliore coordinamento tra gli enti preposti; che la contrattazione aziendale e territoriale e la bilateralità diventino sempre più strumenti di prevenzione; che la partecipazione dei lavoratori, entri a pieno titolo nell'organizzazione della sicurezza. Di lavoro si deve vivere, non morire», sottolinea Zanocco.

«Nel 2024 avevamo fatto navigare una chiatta in laguna con 101 bare sopra, il numero di vittime di incidenti sul lavoro nell'anno precedente — aggiunge Roberto Toigo, segretario generale Uil Veneto. —. Non ci fermiamo, non ci arrendiamo. Per noi, l'11 ottobre e tutti gli altri giorni dell'anno, l'obiettivo resta sempre Zero morti sul lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'edilizia Tra i settori più a rischio

L'arresto

Fatture false ed estorsione fermato dai militari a Martellago

Lo hanno visto mentre camminava per strada a Martellago e i carabinieri di Scorzè lo hanno subito fermato. Su di lui pendeva un ordine di carcerazione emesso dalla procura generale di Milano. L'uomo dovrà scontare un cumulo pena di anni 4 e mesi 2 di reclusione e provvedere al pagamento di una multa di 4 mila euro per il reato di emissione di fatture o documenti per operazioni inesistenti, per fatti commessi nella provincia di Venezia negli anni 2014, 2015 e 2017 - e per il reato di tentata estorsione in concorso commessa a Milano. E' stato condotto in carcere di Padova.

Articolo pubblicato sul Quotidiano Corriere del Veneto ed. Venezia e Mestre del 11/10/2026 con i dati sui morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.